

I risultati di altre primarie movimentano la gara per le candidature presidenziali

Ford vince nel W. Virginia ma è battuto nel Nebraska

Buon esordio del senatore Church, che si afferma contro Carter - Schieramento di nomi noti attorno alla candidatura dell'ex governatore della Georgia

WASHINGTON. 12. Il presidente Ford ha batto l'avversario della California Ronald Reagan, espone della estrema destra, nelle elezioni primarie svoltesi ieri nel West Virginia, rompendo così la serie di vittorie consecutive che Reagan era andato accumulando negli ultimi tempi (Mississippi, Indiana, Alabama e Georgia). Reagan però è scappato Ford in un'altra primaria, svoltasi nel Nebraska. Dopo la giornata di ieri, i due principali aspiranti repubblicani alla candidatura alle presidenziali si presentano pronti a apparsi ai loro elettorati, che si svolgeranno la settimana prossima nel Michigan.

In campo democratico, il

senatore Frank Church, alla sua prima "contesa" elettorale da quando sono cominciate le primarie, ha nettamente battuto nel Nebraska l'ex governatore della Georgia Jimmy Carter (vincitore di dodici delle prime quindici primarie). Carter ha perduto nel Colorado, dove ha battuto, peraltro di strette misure (33 per cento contro 31 per cento) Morris Udall, rappresentante dell'ala liberale del partito democratico (nel Connecticut non vi sono state elezioni primarie per il partito repubblicano). Nel West Virginia le primarie sono state vinte dal senatore Robert Byrd, «figlio favorito» di tale Stato, il quale ha battuto il governatore razzista dell'Alabama George Wallace (Carter non si è presentato al più grande stato). I delegati ottenuti dai «figli favoriti» che non si presentano in genere su scala nazionale, trasferiscono generalmente il loro appoggio a un altro candidato in sede di Convenzione.

Dopo le ultime primarie, Reagan è in testa nella rispettiva classifica, ma quanto al numero dei delegati di delegati alla Convenzione repubblicana che è già riuscito ad assicurarsi: ne ha ora 422 contro i 335 del presidente (questi possiede però una notevole «riserva» di delegati che non hanno esercitato un voto per questo o quel candidato ma che si presume voteranno per Ford in sede di Convenzione).

Per la designazione a candidato presidenziale del partito democratico sono necessari 1.130 voti. Carter ha ora 588 delegati contro i 202 di Udall e i 105 di Byrd. Il successo del senatore Church indica, secondo gli osservatori, che Carter dovrà impegnarsi a fondo nelle settimane a venire, se vorrà portare a compimento l'impero presidenziale. Il nuovo concerto ha deciso ai giornalisti di avvertire a «non dire che si sta delineando», anche se «la nomination democratica non è ancora nel sacco». Carter, dal canto suo, ha detto: «Non posso vincere tutte le elezioni».

In particolare, sono stati oggetto di esame la situazione politica nei rispettivi paesi e il senso non congiuntivo dell'auspicata intensificazione dei rapporti fra le diverse componenti del fronte europeo e americano. I rappresentanti del PCI hanno esposto la concezione dei comunisti italiani per quanto riguarda la costruzione europea; in particolare, ci si soffermano sui temi attinenti le istituzioni e il parlamento europeo. Ha costituito inoltre tema di discussione la politica olandese nei confronti del Terzo mondo.

I problemi dello sviluppo di una politica di sicurezza e di difensione in Europa sono stati posti in collegamento alla lotta dei lavoratori per la edificazione del socialismo, sulla base della linea della libertà. La delegazione italiana ha espresso al suo interlocutori l'apprezzamento per la posizione espressa dal primo ministro olandese Den Uyl, il quale ha recentemente affermato, a proposito delle prossime elezioni in Italia, che spetta alle cittadini di vivere liberamente i loro rappresentanti senza interferenze dall'esterno.

Le due delegazioni hanno infine formulato l'auspicio comune che la riflessione di entrambi i partiti conduca a intensificare le relazioni reciproche.

In serata, la delegazione del Pci si è incontrata con una rappresentante del partito comunista olandese e, successivamente, con la stampa. Domani incontrerà a Bruxelles delegazioni del partito socialista e del partito comunista belga; venerdì i socialisti e i comunisti lussemburghesi.

v. ve.

Jo Grimond nuovo leader dei liberali inglesi

LONDRA. 12. Jo Grimond, il più anziano socialista liberale, ha accettato oggi di fungere da leader ad interim del partito, al posto di Jeremy Thorpe, dimessosi ieri dopo aver respinto accuse di una relazione omosessuale di anni e anni con l'insegnante Norman Scott.

Grimond ha 62 anni ed è stato capo del partito dal '56 al '67. Egli rimarrà in carica solo fino a quando il partito non si accorderà per l'elezione di un nuovo leader.



ALLARME NELL'ALBERGO

Una telefonata anonima — che annuncia l'esplosione di una bomba — ha provocato lo sgombero, nel cuore della notte, dell'Hotel Excelsior di Glasgow. L'episodio si inserisce in un clima di particolare nervosismo: la poli-

zia della città, in occasione della partita di calcio Bayern-Saint Etienne, era stata messa in stato d'allarme nel timore di azioni terroristiche legate alla vicenda della morte della Melnhof. NELLA FOTO: polizia e clienti fuori dell'albergo dopo lo sgombero

Si intensifica il piano di «destabilizzazione»

Massiccia campagna americana contro il governo di Panama

Le gravi minacce di Reagan, l'assalto all'ambasciata cubana e il tentativo di sequestro dell'ambasciatore spagnolo fanno parte di un unico piano — Al centro delle manovre gli interessi USA sul canale

Dal nostro corrispondente

LLAVANA. 12. Un assalto all'ambasciata e il sequestro dello ambasciatore spagnolo evitati all'ultimo momento grazie all'arresto del commando terroristico che doveva condurre l'azione, lo scoppio di una serie di bombe nella capitale, le sempre più gravi minacce di Reagan e soprattutto gli aspetti più violenti della campagna di «destabilizzazione» in atto contro il governo di Panama guidato dal generale Omar Torrijos.

L'obiettivo di questa azione è di far fuori un governo sinceramente nazionale che in questi anni si è battezzato con i contatti di amicizia per riappropriarsi la fetta di territorio che spetta in due lo stato e nelle quali si trovano il canale e ben 14 basi militari dello Stato del complotto vanno cercati più in alto e Critica li indica nell'ex presidente panamense Arnulfo Arias e soprattutto in Ronald Reagan che du-

Ford rinvia la firma dell'accordo H con l'URSS

WASHINGTON. 12.

Ford ha improvvisamente deciso di rinviare le firme del trattato con l'Urss sulle limitazioni degli armamenti atomici. Fonti governative hanno attribuito la decisione di Ford prima alle prossime elezioni prima alle prossime elezioni di queste giorni facendo i contatti degli organizzatori del complotto, il controrivoluzionario Luis Carlos Muller, che si trovava in Nicaragua, ha organizzato direttamente questi attentati come dimostra tra l'altro il fatto che comunque si è decisa che doveva essere l'ambasciata cubana a catturare l'ambasciatore spagnolo a Washington e a Mosca nella giornata di domani.

rante questa campagna elettorale nordamericana non fa certo mistero di voler mantenere la linea vigente di negoziazione con i sovietici. Il 1983, anno in cui si è conclusa la trattativa che assegna agli Stati Uniti tutta la fascia centrale dello stato di Panama sulla quale è stato costituito il canale e nelle quali si trovano, illegalmente anche rispetto all'allegra trattativa, ben 14 basi militari della difesa nazionale. Il trattato, approvato dalla Camera dei deputati ed altre utilizzate per l'addestramento dei militari fascisti di tutto il continente.

Ma fino ad ora la campagna di «destabilizzazione» non sembra aver raccolto molti frutti all'interno dell'estero di Panama. All'interno lo appoggio di Ford al presidente Torrijos pare estremamente continuamente, mentre la politica di ricerca di tutti i sostegni possibili a livello internazionale ha permesso al governo panamense di avere la maggioranza degli Stati latinoamericani. Nonostante le pressioni dei suoi oppositori, il trattato, che è stato approvato da quasi tutti i paesi, non ha ancora ricevuto la ratifica del Consiglio di sicurezza.

La discussione è politica. Esso è il partito che soprattutto in questi ultimi anni, ha condannato l'analisistico più convincente dei problemi complessi della società italiana, sarebbe più che mai utile e giustificare la decisione di una democrazia rinnovata e adeguata alla sfida storica del nostro tempo, sappiamo trovare i modi e i contenuti di una articolata convergenza al servizio del Paese.

«La singolarità della situazione italiana fa sì che questa scelta ci collochi in una area caratterizzata dalla presenza autorevole del Partito comunista, e in un rapporto privato con esso, quando necessario, lasciando sotto il suo simbolo, la nostra partecipazione alla battaglia elettorale. I rappresentanti delle forze progressiste e delle organizzazioni palestinesiaderenti all'OLP si sono riuniti sotto il presidente Aranha e sono state fatte fine di scontri tra miliziani di sinistra ed elementi filo-siriani.

Proprio riferendosi a questi scontri, Kamal Jumblatt,

a nome del fronte progressista, ha accusato la Saika di

condurre «azioni di repressione contro le forze di sinistra» ed ha chiesto la liberazione di Damasco.

Tuttavia, i militari siriani e

gli organismi militari che

sono con essi collaudate

o si trovano sotto il loro comando» (allusione a quei reparti dell'Arma di infanteria di Damasco).

Il 1983, anno in cui il

Partito comunista si apre con innegabile larghezza a nuove istanze e a nuove dimensioni della società italiana, sarebbe più che mai utile e giustificare la decisione di una democrazia rinnovata e adeguata alla sfida storica del nostro tempo, sappiamo trovare i modi e i contenuti di una articolata convergenza al servizio del Paese.

«La singolarità della situazione italiana fa sì che questa scelta ci collochi in una area caratterizzata dalla presenza autorevole del Partito comunista, e in un rapporto privato con esso, quando necessario, lasciando sotto il suo simbolo, la nostra partecipazione alla battaglia elettorale. I rappresentanti delle forze progressiste e delle organizzazioni palestinesiaderenti all'OLP si sono riuniti sotto il presidente Aranha e sono state fatte fine di scontri tra miliziani di sinistra ed elementi filo-siriani.

Proprio riferendosi a questi scontri, Kamal Jumblatt,

a nome del fronte progressista,

ha accusato la Saika di

condurre «azioni di repressione contro le forze di sinistra» ed ha chiesto la liberazione di Damasco.

Tuttavia, i militari siriani e

gli organismi militari che

sono con essi collaudate

o si trovano sotto il loro comando» (allusione a quei reparti dell'Arma di infanteria di Damasco).

Il 1983, anno in cui il

Partito comunista si apre con innegabile larghezza a nuove istanze e a nuove dimensioni della società italiana, sarebbe più che mai utile e giustificare la decisione di una democrazia rinnovata e adeguata alla sfida storica del nostro tempo, sappiamo trovare i modi e i contenuti di una articolata convergenza al servizio del Paese.

«La singolarità della situazione italiana fa sì che questa scelta ci collochi in una area caratterizzata dalla presenza autorevole del Partito comunista, e in un rapporto privato con esso, quando necessario, lasciando sotto il suo simbolo, la nostra partecipazione alla battaglia elettorale. I rappresentanti delle forze progressiste e delle organizzazioni palestinesiaderenti all'OLP si sono riuniti sotto il presidente Aranha e sono state fatte fine di scontri tra miliziani di sinistra ed elementi filo-siriani.

Proprio riferendosi a questi scontri, Kamal Jumblatt,

a nome del fronte progressista,

ha accusato la Saika di

condurre «azioni di repressione contro le forze di sinistra» ed ha chiesto la liberazione di Damasco.

Tuttavia, i militari siriani e

gli organismi militari che

sono con essi collaudate

o si trovano sotto il loro comando» (allusione a quei reparti dell'Arma di infanteria di Damasco).

Il 1983, anno in cui il

Partito comunista si apre con innegabile larghezza a nuove istanze e a nuove dimensioni della società italiana, sarebbe più che mai utile e giustificare la decisione di una democrazia rinnovata e adeguata alla sfida storica del nostro tempo, sappiamo trovare i modi e i contenuti di una articolata convergenza al servizio del Paese.

«La singolarità della situazione italiana fa sì che questa scelta ci collochi in una area caratterizzata dalla presenza autorevole del Partito comunista, e in un rapporto privato con esso, quando necessario, lasciando sotto il suo simbolo, la nostra partecipazione alla battaglia elettorale. I rappresentanti delle forze progressiste e delle organizzazioni palestinesiaderenti all'OLP si sono riuniti sotto il presidente Aranha e sono state fatte fine di scontri tra miliziani di sinistra ed elementi filo-siriani.

Proprio riferendosi a questi scontri, Kamal Jumblatt,

a nome del fronte progressista,

ha accusato la Saika di

condurre «azioni di repressione contro le forze di sinistra» ed ha chiesto la liberazione di Damasco.

Tuttavia, i militari siriani e

gli organismi militari che

sono con essi collaudate

o si trovano sotto il loro comando» (allusione a quei reparti dell'Arma di infanteria di Damasco).

Il 1983, anno in cui il

Partito comunista si apre con innegabile larghezza a nuove istanze e a nuove dimensioni della società italiana, sarebbe più che mai utile e giustificare la decisione di una democrazia rinnovata e adeguata alla sfida storica del nostro tempo, sappiamo trovare i modi e i contenuti di una articolata convergenza al servizio del Paese.

«La singolarità della situazione italiana fa sì che questa scelta ci collochi in una area caratterizzata dalla presenza autorevole del Partito comunista, e in un rapporto privato con esso, quando necessario, lasciando sotto il suo simbolo, la nostra partecipazione alla battaglia elettorale. I rappresentanti delle forze progressiste e delle organizzazioni palestinesiaderenti all'OLP si sono riuniti sotto il presidente Aranha e sono state fatte fine di scontri tra miliziani di sinistra ed elementi filo-siriani.

Proprio riferendosi a questi scontri, Kamal Jumblatt,

a nome del fronte progressista,

ha accusato la Saika di

condurre «azioni di repressione contro le forze di sinistra» ed ha chiesto la liberazione di Damasco.

Tuttavia, i militari siriani e

gli organismi militari che

sono con essi collaudate

o si trovano sotto il loro comando» (allusione a quei reparti dell'Arma di infanteria di Damasco).

Il 1983, anno in cui il

Partito comunista si apre con innegabile larghezza a nuove istanze e a nuove dimensioni della società italiana, sarebbe più che mai utile e giustificare la decisione di una democrazia rinnovata e adeguata alla sfida storica del nostro tempo, sappiamo trovare i modi e i contenuti di una articolata convergenza al servizio del Paese.

«La singolarità della situazione italiana fa sì che questa scelta ci collochi in una area caratterizzata dalla presenza autorevole del Partito comunista, e in un rapporto privato con esso, quando necessario, lasciando sotto il suo simbolo, la nostra partecipazione alla battaglia elettorale. I rappresentanti delle forze progressiste e delle organizzazioni palestinesiaderenti all'OLP si sono riuniti sotto il presidente Aranha e sono state fatte fine di scontri tra miliziani di sinistra ed elementi filo-siriani.

Proprio riferendosi a questi scontri, Kamal Jumblatt,

a nome del fronte progressista,

ha accusato la Saika di

condurre «azioni di repressione contro le forze di sinistra» ed ha chiesto la liberazione di Damasco.

Tuttavia, i militari siriani e

gli organismi militari che

sono con essi collaudate

o si trovano sotto il loro comando» (allusione a quei reparti dell'Arma di infanteria di